

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04770 Barani: Iniziative per snellire la procedura di riconoscimento dell'invalidità civile .	59
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	61

INTERROGAZIONI:

5-04571 Farina Coscioni: Requisito di democraticità delle associazioni cosiddette « storiche » .	60
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	63

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 19 maggio 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Sebastiano Musumeci.

La seduta comincia alle 10.20.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-04770 Barani: Iniziative per snellire la procedura di riconoscimento dell'invalidità civile.

Lucio BARANI illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Sebastiano MUSUMECI risponde all'interrogazione in ti-

tolto nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lucio BARANI, replicando, si dichiara pienamente soddisfatto. Rileva, quindi, come dalla risposta del Governo emerga chiaramente l'arretratezza tecnologica delle aziende sanitarie locali quale causa dei gravi ritardi denunciati nell'atto di sindacato. Ritene, pertanto, che dovrebbe essere valutata l'opportunità di attribuire le funzioni attualmente svolte dalle Commissioni mediche per il riconoscimento dell'invalidità civile ad amministrazioni diverse dalle suddette aziende.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.30.

INTERROGAZIONI

Giovedì 19 maggio 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il

lavoro e le politiche sociali Sebastiano Musumeci.

La seduta comincia alle 10.30.

5-04571 Farina Coscioni: Requisito di democraticità delle associazioni cosiddette « storiche ».

Il sottosegretario Sebastiano MUSUMECI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta. Sottolinea, quindi, che la ricostruzione del quadro normativo, peraltro già contenuta nell'atto di sindacato, e le rassicurazioni sull'effettiva destinazione dei contributi alle finalità statutarie non appaiono del tutto pertinenti rispetto all'oggetto specifico dell'interrogazione. Questa, infatti,

trae origine dalla notizia secondo cui il presidente dell'Ente nazionale sordi è anche segretario del movimento politico « La discussione ». Si chiedeva, pertanto, se tale circostanza fosse compatibile con i requisiti di legge in particolare di quello « della democraticità » previsto al comma 1 lettere *a)* e *b)* dell'articolo 2 della legge n. 476 del 1987 e con il rispetto del codice etico (comma 3 articolo 6 del decreto legislativo 231/2001) dell'associazione in particolare per quanto concerne le « responsabilità degli organi direttivi » e « dei destinatari verso l'associazione », anche alla luce di quanto previsto dall'articolo 6 dello statuto dell'Ente in tema di apoliticità e aconfessionalità.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.40.

ALLEGATO 1

5-04770 Barani: Iniziative per snellire la procedura di riconoscimento dell'invalidità civile.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione verte sulle procedure di accertamento e concessione dei benefici in materia di invalidità civile definite con i recenti provvedimenti legislativi.

Come è noto, l'articolo 20 del decreto-legge n. 78/2009 (convertito dalla legge n. 102 del 2009), ha disciplinato il riordino e la semplificazione complessiva del procedimento di concessione delle prestazioni in favore degli invalidi civili e minorati civili.

In questo contesto il riconoscimento dei benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità avviene con il diretto coinvolgimento dell'Inps, attraverso l'integrazione della Commissione medica delle Aziende sanitarie locali con un medico dell'Istituto. Ciò al fine di realizzare una gestione coordinata delle fasi amministrative e sanitarie della procedura, nella prospettiva di garantire maggiore trasparenza per tutti i cittadini interessati. In ogni caso all'INPS spetta il compito di accertare in via definitiva la sussistenza dei requisiti che possono dare luogo ai benefici di legge. Inoltre all'Istituto è stata assegnata la funzione di verificare la permanenza dei requisiti sanitari che hanno dato luogo alla concessione dei benefici economici.

Dopo un primo periodo di applicazione del nuovo procedimento di riconoscimento dell'invalidità, l'INPS, alla luce dei risultati conseguiti, ha ritenuto necessario adottare significativi interventi per il miglioramento e la razionalizzazione degli aspetti organizzativi, informatici e medico-legali dell'intera procedura.

In particolare mentre è ad oggi pienamente utilizzabile la modalità telematica

per la presentazione delle domande e per la definizione amministrativa delle stesse, l'accertamento sanitario presso le Aziende sanitarie locali risulta invece essere sostanzialmente ancora cartaceo (circa il 74 per cento dei verbali) in quanto le ASL utilizzano modalità differenziate, non standardizzate ed al di fuori delle applicazioni informatiche previste. Ora, fermo restando che in qualità di autorità vigilante questo Ministero ha agito e agirà nei confronti dell'Inps per migliorare le *performance* del sistema informativo, devo sottolineare che molte delle difficoltà operative lamentate discendono dalla struttura dei sistemi informativi delle ASL e delle autonomie locali, sui cui assetti organizzativi il Governo non può esercitare alcun potere di intervento, bensì una mera *moral suasion*, nell'ottica della leale collaborazione istituzionale.

Infatti i dati al 31 dicembre 2010 evidenziano che a fronte di più di un milione di verbali redatti dalle Commissioni Mediche Integrate sono soltanto 300 mila circa (il 26 per cento) quelli formati e trasmessi con modalità telematica.

La trasmissione da parte delle ASL di verbali cartacei comporta per l'Istituto la necessità di attivare un successivo flusso procedurale di acquisizione degli stessi nella procedura informatica, e ciò al fine di trasformare le informazioni ricevute da cartacee in elettroniche. L'indisponibilità di un flusso interamente telematico determina, evidentemente, difficoltà nel monitorare e nel definire tempestivamente le diverse sottofasce del procedimento di accertamento dei benefici.

L'Inps ha comunicato che le iniziali difficoltà emerse all'avvio delle nuove modalità di accertamento e verifica troveranno adeguata soluzione grazie alla progressiva estensione della procedura telematizzata. L'Istituto ha, inoltre, garantito che verranno poste in essere tutte le opportune iniziative affinché sia effettivamente realizzata una contrazione dei tempi procedurali.

In conclusione, a conferma dell'attenzione che il Governo riserva a questo tema faccio presente che è tuttora attivo un Tavolo tecnico, istituito tra Regioni, Mini-

sterio del lavoro, Ministero della salute e INPS al fine di monitorare la concreta attuazione delle nuove procedure degli accertamenti socio sanitari in materia di invalidità civile e di tutti benefici ad essi connessi. Il Tavolo si è riunito da ultimo il 5 aprile scorso e in quella sede è stata condivisa da tutti i partecipanti l'esigenza di analizzare in modo approfondito i dati finora raccolti dall'INPS, in modo da individuare interventi condivisi che possano, insieme al completamento del processo di telematizzazione, consentire di superare i ritardi che si registrano nella procedura.

ALLEGATO 2

**5-04571 Farina Coscioni: Requisito di democraticità
delle associazioni cosiddette « storiche ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Prima di fornire risposta all'interrogazione parlamentare in esame, vorrei ricordare che la disciplina del contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale è contenuta nella legge n. 438 del 1998, che ha modificato e integrato la legge n. 476 del 1987. Il predetto contributo è assegnato:

per il 50 per cento alle cosiddette associazioni storiche (U.I.C. – Unione italiana cechi, U.N.M.S. – Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio, A.N.M.I.L. – Associazione nazionale mutilati ed invalidi per lavoro, A.N.M.I.C. – Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, E.N.S. – Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti) tra cui è ripartito in parti uguali;

per il restante 50 per cento alle cosiddette associazioni non storiche tra cui è ripartito ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 438 del 1998.

Le leggi citate perseguono il fine di sostenere, mediante l'assegnazione di tali contributi, soggetti che « secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti promuovano l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma

di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale ».

Le norme, pertanto, riconoscono la concessione del contributo statale esclusivamente per finalità di promozione ed integrazione sociale, prescindendo dall'eventuale orientamento politico o confessione religiosa professati dai soggetti richiedenti.

Analogamente, per quanto riguarda le attività di accertamento, le verifiche ispettive dei competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento sono finalizzate ad appurare che le attività finanziate e realizzate dalle associazioni nazionali di promozione sociale ammesse al contributo siano esclusivamente in linea con gli scopi statutari.

Si precisa infine che le norme che disciplinano il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, negli anni in cui hanno avuto applicazione, dai dati in possesso del Ministero, risultano aver consentito il raggiungimento degli scopi di promozione ed integrazione sociale e, pertanto, allo stato attuale, non appare necessaria alcuna modifica normativa.